

# Introduzione alla storia

## lezione 4

Prof. Marco Bartoli

# la memoria

- Gli autori medievali procedevano per distinzioni
- Sarà bene fare anche noi delle distinzioni, per indicare con precisione di cosa vogliamo parlare.
- 1<sup>a</sup> distinzione:
  - Memoria personale
  - Memoria collettiva

# memoria personale

- La memoria, come capacità di conservare determinate informazioni, rimanda anzitutto a un complesso di funzioni psichiche, con l'ausilio delle quali l'uomo è in grado di attualizzare impressioni o informazioni passate, ch'egli si rappresenta come passate.
- Sotto questo rispetto, lo studio della memoria rientra nella psicologia, nella parapsicologia, nella neurofisiologia, nella biologia e, per le turbe della memoria, principale delle quali è l'amnesia, nella psichiatria [cfr. Meudlers, Brion e Lieury 1971; Flores 1972]. Le Goff, *Memoria*, p. 1

# memoria collettiva

- altra cosa è la memoria collettiva, che è studiata da scienze umane, quali la storia e l'antropologia.
- grazie questa funzione collettiva, gli uomini possono trasmettere l'uno all'altro impressioni o informazioni passate e/o lontane e costruire così una loro identità comune.

# la memoria diventa storica solo se è collettiva

- Qualche anno fa abbiamo condotto in classe un piccolo esperimento: per tutto un semestre ognuno redigeva un diario sommario degli avvenimenti secondo lui più importanti.
- Alla fine del corso, ci siamo confrontati: abbiamo visto che molti ricordi erano in comune, molti altri no.
- Quando abbiamo “ricostruito” il passato insieme, riconoscendo l’importanza del ricordo dell’uno o dell’altro, abbiamo cominciato a “fare storia”.

# Sempre più spesso, però, vi sono connessioni tra memoria personale e memoria collettiva

- Studiando la memoria personale, molti psicologi e pedagogisti hanno sottolineato l'aspetto attivo e organizzativo delle attività che indirizzano la memoria. In particolare è stato sottolineato il “comportamento narrativo”. La memoria nasce con una funzione sociale perché il ricordo viene organizzato in funzione della sua comunicazione.
- In tal senso, c'è un legame tra memoria e linguaggio: “prima di essere parlato o scritto, un dato linguaggio esiste sotto forma di stoccaggio dell'informazione nella nostra memoria” (Atlan, 1972, p. 461)

- Le nuove scoperte in biologia hanno fatto parlare di **memoria genetica**
- In tal senso, ogni memoria personale è anche frutto di una memoria comune ereditata
- Si è anche studiata la **memoria etnica**, che assicura la ripetizione dei comportamenti nelle società umane
- Si è sviluppata infine una **memoria artificiale**, elettronica nella sua forma più recente, che consente di riprodurre atti meccanici concatenati, senza necessariamente passare attraverso l'istinto o la riflessione dell'individuo.

# Il paragone tra memoria personale e memoria collettiva è sempre interessante

- Gli psicologi e gli psicanalisti hanno insistito sulle manipolazioni, consce o inconsce, sulla memoria individuale dall'interesse, dall'affettività, dall'inibizione, dalla censura.
- Analogamente il controllo della memoria costituisce da sempre un'importanza posta in gioco nella lotta per il potere. Gli oblii e i silenzi della storia sono manifestazioni interessanti di tale lotta.



# per una storia della memoria

- dalla "memoria etnica" nelle società senza scrittura, denominate 'selvagge' o 'primitive
- alla "memoria artificiale" degli strumenti informatici attuali
- da società a memoria essenzialmente orale
- a società a memoria essenzialmente scritta

# Le tappe della storia della memoria

1. Memoria etnica nelle società senza scrittura, denominate ‘selvagge’
2. La memoria nel passaggio dall’oralità alla scrittura, dalla preistoria all’antichità
3. La memoria medievale: equilibrio tra orale e scritto
4. Progressi della memoria scritta (XVI sec.-giorni nostri)
5. Rivolgimenti attuali della memoria.

# 1. la memoria nelle società senza scrittura

- La memoria etnica come ‘cantare mitico’ delle origini. Dimensione narrativa (senza bisogno di mnemotecniche, salvo il canto).
- Il prestigio della famiglia dominante (genealogie)
- La memoria tecnica (apprendistato dei segreti del mestiere) per imitazione.

## 2. La comparsa della scrittura

- La scrittura consente alla memoria collettiva un duplice progresso:
- La celebrazione di un evento memorabile (monumento celebrativo): epigrafi, obelischi.
- La scrittura su materiali *ad hoc* consente sia lo stoccaggio dell'informazione, sia (nel passaggio della memoria dalla sfera uditiva a quella visiva) la revisione e la rettifica del testo stesso.

- Memoria urbana
- Memoria regia
- Onomastica : le liste (canto II dell'Iliade)
- Un esempio del passaggio tra memoria orale e memoria scritta: *i mnemones*

## *divinizzazione della memoria*

- *Menmosine*, madre delle nove muse, rivela al poeta i segreti del passato
- La *anamnesis*, la *reminiscenza* è una tecnica ascetica e mistica.
- Miti orfici e pitagorici (reincarnazione= conservazione del ricordo delle vite precedenti)

## *laicizzazione della memoria*

- Per Platone la memoria è una funzione dell'anima sensitiva e al tempo stesso un dono di Mnemosine, la madre delle muse, che consente di ricevere le impressioni lasciate sull'anima come un sigillo.
- Aristotele distingue tra *mnéme* facoltà di conservare il passato, e *anàmnesis*, facoltà di richiamare volontariamente quel passato.

# *La mnemotecnica*

- Uno degli effetti del passaggio alla memoria scritta, è la creazione di vere e proprie tecniche della memoria.
- L'invenzione della mnemotecnica attribuita a Simonide di Ceo (Cicerone, *De oratore*, 86)
- Si narra che Simonide fosse un poeta alla corte degli Scopadi di Crannon, in Tessaglia. Un giorno la dimora degli Scopadi crollò e dalla strage si salvò il solo Simonide che, grazie alla sua grande abilità nella mnemotecnica aiutò a riconoscere i corpi ricordando i posti a cui erano sdraiati durante il banchetto.
- *Immagini*
- *Ordine (cioè luoghi, ovvero disposizione nello spazio)*



# memoria, poesia, laicizzazione

- La memoria, fino a Simonide, era per il poeta uno strumento fondamentale; era una funzione di carattere religioso che gli permetteva di conoscere passato, presente e futuro. All'improvviso, con la memoria, il poeta entrava nell'aldilà, accedeva all'invisibile. La memoria, funzione religiosa, era il fondamento della parola poetica e dello statuto privilegiato del poeta. Con Simonide la memoria diviene una tecnica laicizzata, una facoltà psicologica che ciascuno esercita più o meno secondo regole definite, regole che sono ormai alla portata di tutti. Non è più una forma di conoscenza privilegiata; non è più, come la memoria dei Pitagorici, un esercizio di salvezza: è solo uno strumento che concorre all'apprendimento di un mestiere.

## *La confisca della memoria collettiva*

- Gli imperatori romani
- Monumenti pubblici ed iscrizioni: delirio di memoria epigrafica
- La costruzione della memoria storica: Livio e Virgilio
- La reazione del senato: la *damnatio memoriae*

### 3. La memoria medievale in Occidente

- Memoria al tempo stesso orale e scritta
- Si assiste ad una distinzione tra
  - Memoria popolare o folklorica
  - Memoria colta degli strati dirigenti

Ambedue subiscono profonde modificazioni, seppure in maniera diversa, a causa de

l'innesto della cultura giudaico cristiana

“Lo so bene: presso certi neo-cattolici, più d’uno dei quali, del resto, non è cattolico proprio per niente, oggi vige la moda di burlarsi di queste preoccupazioni da esegeta. “Non capisco il vostro sconcerto, confessata Barrès a un prete che aveva perduto la fede, che hanno a che vedere con la mia sensibilità le dispute d’un pugno di dotti intorno ad alcuni termini ebraici? Per me è sufficiente l’atmosfera delle chiese”. E Maurras a sua volta. “Che m’importano i vangeli di quattro oscuri giudei?” (“Oscuri” vuol dire plebei, immagino; perché mi pare difficile non riconoscere a Matteo, Marco, Luca e Giovanni almeno una certa notorietà letteraria). Questi burloni ce la vogliono dare ad intendere e né Pascal né Bossuet avrebbero certamente parlato in questa maniera. ./..

- Evidentemente si può concepire un'esperienza religiosa che non debba nulla alla storia. Al puro deista basta un'illuminazione interiore per credere in Dio. Non per credere al Dio dei cristiani. Perché il cristianesimo è, per essenza, una religione storica: nel senso che i suoi dogmi fondamentali poggiano su avvenimenti. Rileggete il vostro *Credo* “*Credo in Gesù Cristo ... che fu crocifisso sotto Ponzio Pilato... e il terzo giorno risuscitò dai morti*”. Qui i cominciamenti della fede sono anche i suoi fondamenti.”

M. Bloch, *Apologia della Storia*, p. 26-27

# La memoria e la tradizione ebraica

- “Aver fede è ricordare. La fede ebraica è il ricordo di ciò che è accaduto a Israele nel passato. Gli eventi nei quali Dio è divenuto una realtà stanno davanti ai nostri occhi con dei colori che non sbiadiscono mai. Molto di ciò che la Bibbia richiede può essere racchiuso in una sola parola: *Ricorda. ‘Guardati bene e sta’ bene attento a non dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto e che non si dipartano dal tuo cuore per tutti i giorni della tua vita; anzi le farai conoscere ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli’* (Dt. 4,9)

- Gli ebrei non hanno conservato gli antichi monumenti: essi hanno conservato gli antichi momenti. La luce che si è accesa nella loro storia non si è mai spenta. Con vigorosa vitalità, il passato continua a sopravvivere nei loro pensieri, nei loro cuori, nei loro riti. Il ricordo è un atto sacro: noi santifichiamo il presente rammentando il passato.”

J. Heschel, *L'uomo non è solo*, p. 142

- Tutta una famiglia di parole, alla base delle quali è la radice *zekar* (Zaccaria in ebraico *Zekar-yah* ‘Yahweh si ricorda’), fa dell’ebreo un uomo di tradizione, legato al suo Dio dalla memoria e dalla promessa vicendevoli. Il popolo ebreo è il popolo della memoria per eccellenza.

J. Le Goff, *Memoria*, p. 24



- Nel Nuovo Testamento l'ultima Cena fonda la redenzione sul ricordo di Gesù: 'Poi, prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: 'Questo è il mio corpo che è stato dato per voi. Fate questo in memoria di me' [Luca, 22, 19]. Giovanni colloca il ricordo di Gesù in una prospettiva escatologica: 'Quando sarà venuto il Consolatore che da parte del Padre io vi manderò lo Spirito della verità che procede dal Padre, quegli testimonierà di me' [14, 26]. E Paolo prolunga questo intento escatologico: Tutte le volte infatti che mangerete di questo pane e berrete di questo calice, voi annuncerete la morte del Signore fino a che egli venga. [*I Corinzi*, 11, 26]

J. Le Goff, *Memoria*, pp. 24-25

## *La memoria prende una direzione*

- Costituirono dunque queste due città due amori: la terrena, l'amore di se fino al disprezzo di Dio, la celeste l'amore di Dio fino al disprezzo di se stessi. La prima si glorifica in se stessa, la seconda nel Signore. La prima cerca la gloria dagli uomini, la seconda ha la sua massima gloria in Dio, testimone della sua coscienza. La prima erge nella propria gloria il suo capo, la seconda dice al suo Dio: *O mia gloria, che erigi il mio capo*. Nella prima la cupidigia di dominio domina i suoi principi come le nazioni da lei assoggettate, nella seconda si prestano mutuo servizio nell'amore i governanti col consiglio e i sudditi con l'obbedienza. La prima ama la propria forza nei suoi potenti, la seconda dice al suo Dio: *Amerò te, Signore, mia forza*.

– Agostino d'Ippona, *La città di Dio, lib. 14, cap. 28*

## *La memoria popolare o folklorica*

- L'incontro tra cultura folklorica e tradizione cristiana porta a
- Sacralizzare il **ritmo ciclico** (anno liturgico)
- Individuare **luoghi della memoria** (le tombe dei martiri – i pellegrinaggi)
- Promuovere il **culto dei morti** (soprattutto a partire dall'XI secolo: Cluny)

## *L'accumularsi della memoria scritta*

- *Cartularii* (raccolte delle carte da produrre in difesa dei propri diritti sulla terra)
- Archivi
  - (a cominciare dalle città italiane, gli archivi notarili: Genova XII secolo)
  - A partire dal XIV secolo: i primi inventari d'archivio: Carlo V in Francia, papa Urbano V per gli archivi pontifici

## *L'accumularsi della memoria orale*

- Nella letteratura cortese. La memoria è uno degli elementi costitutivi della letteratura medievale. Questo è particolarmente vero per l'XI-XII secolo e per la *chanson de geste*, che si integra nella memoria collettiva
- Nel metodo scolastico di apprendimento, basato, a lungo, sulla memorizzazione. Cfr. Alcinino, *De rethorica*, ed. Halm. Pp. 545-548
- Dalla fine del XII secolo la retorica classica assume le forme dell' *ars dictamini*. Cfr. Buoncompagno da Signa, *Rhetorica novissima*

## *Due nuove “scoperte” medievali*

- Nella percezione del tempo e della memoria assumono grande interesse due nuovi concetti, tipicamente medievali:
- I **testi classici**. Con tale termine si indicavano quei testi, greci e latini, che venivano letti e commentati “in classe”.
- I **tempi moderni**. Un inglese, Gautier Map, scrive alla fine del xii secolo: “Ciò che ha avuto inizio nell’epoca nostra. Per ‘epoca nostra’ io intendo il periodo che per noi è moderno, cioè la distesa di questi cento anni dei quali vediamo adesso il termine, e dei quali tutti gli eventi rilevanti sono ancora abbastanza freschi e presenti nelle nostre memorie, anzitutto perché alcuni centenari sono ancora in vita, ma anche perché una quantità innumerevole di figli hanno, trasmessi loro dalla bocca dei loro padri e dei loro nonni, racconti certissimi di ciò che essi non han visto di persona” [citato in J. Le Goff, *Memoria*, p. 31].

## 4. I progressi della memoria scritta dal Rinascimento ai giorni nostri

- La grande svolta: **la stampa** e **la carta**.  
2 conseguenze:
  - I documenti scritti si moltiplicano
  - Il testo scritto diviene definitivo
    - Mentre per loro natura i codici manoscritti presentano lezioni differenti e pertanto necessitano, per la loro edizione, di un lavoro critico,
    - non ci sarà più nessuna necessità di fare una edizione critica di un testo a stampa.

## *Le memorie artificiali*

- L'organizzazione della memoria passa dall'interno all'esterno della persona
- Tra XVII e XVIII secolo si affermano le **collezioni di fonti**:
  - Acta Sanctorum, Rerum Italicarum Scriptores
- Ma anche i **dizionari** e le **enciclopedie**
  - *La Grande Encyclopédie* del 1751



## *Gli archivi*

- Accanto a enciclopedie e raccolte di fonti, si preparano dei luoghi adatti alla conservazione e allo studio dei documenti: gli archivi.
- In Francia è la Rivoluzione a istituirli (decreto del 7 sett. 1790)
- Archivi centrali erano stati già creati dai Savoia (inizio XVIII sec.) da Pietro il Grande (1720) da Maria Teresa d'Austria (1749)
- L'Archivio segreto vaticano, creato nel 1611, reso pubblico nel 1881

## *Lo schedario*

- La nascita e l'affermazione degli archivi e delle biblioteche porta alla definitiva affermazione dello schedario.
- Si formalizza una scienza, la biblioteconomia, che studia proprio la classificazione e dunque la fruizione delle fonti scritte.
- Lo schedario si presenta come una vera e propria corteccia cerebrale esteriorizzata, dato che può essere interrogato secondo diversi parametri.

## *La nazionalizzazione della memoria*

- Riprendendo una tradizione rinascimentale, i grandi artisti si impegnano nell'organizzazione di feste pubbliche.
- Le **feste della rivoluzione francese**: la costituzione del 1791 afferma, tit.1: 'Verranno istituite delle feste nazionali per conservare il ricordo della Rivoluzione Francese'
- Negli USA, all'indomani della guerra di secessione, gli Stati del nord, a partire dal 1868, celebrano il "**Memorial Day**"
- Tra XIX e XX secolo si assiste alla comparsa dei **monumenti ai caduti** e ai militi ignoti.

## 5. I rivolgimenti attuali della memoria

- La comparsa, durante la seconda guerra mondiale, delle grandi macchine calcolatrici, ha portato nel giro di pochi decenni ad una nuova forma di memoria: la memoria elettronica.
- Tale memoria si distingue da quella umana perché è stabile (come quella di un libro), e, potenzialmente, illimitata, mentre quella umana si presenta come instabile e limitata.
- Bisogna constatare però che la memoria elettronica agisce sempre per ordine dell'uomo e secondo un programma da lui stabilito; resta un sussidio, un'ancella della memoria umana.

# *Le applicazioni della memoria elettronica*

La comparsa della memoria elettronica ha trasformato le **scienze sociali**.

- In particolare la storia, perché ha portato ad una vera e propria rivoluzione documentaria (oggi in biblioteca si va con il computer, ma i sussidi sono infiniti e dunque le possibilità di interrogare le fonti)

Ma ha trasformato anche le **scienze biologiche**

Nel 1865 Mendel scopriva la grande legge dell'ereditarietà, ma ignorava quali erano i fattori che trasmettevano la memoria che governava tale legge.

Oggi la biologia molecolare ha scoperto che la memoria biologica è tutta racchiusa nell'organizzazione di una macromolecola, nel 'messaggi' costituito dalla sequenza di un certo numero di 'motivi' chimici lungo un polimero.

## conclusioni

- Il dibattito sulla memoria non è certo concluso
- Il ‘controllo’ della memoria resta sempre uno dei desideri più grandi di chi esercita il potere (da Augusto in poi)
- La capacità di esercitare criticamente la memoria è una delle funzioni fondamentali dell’identità dell’essere umano.